RADIOFUJIKO

www.radiofujiko.it

Anno uno numero sei sei sei

ZENIGATA

il settimanale di RadioFujiko

¡PENTITI!

Fujiko ci riprova!!

La terza proposta a Radio Città del Capo

Sono passati ormai tre mesi dal giorno in cui Radio Fujiko ha cessato di trasmettere sui 94.7 di Bologna. La reazione dei tanti ascoltatori e di molti cittadini non d'accordo con l'operazione è stata forte e decisa: centinaia di e-mail e di attestati di solidarietà; quasi 5000 firme raccolte in pochi giorni; circa 200 tesserati all'associazione Radio Fujiko; migliaia di accessi giornalieri al sito Web (ancora oggi, nonostante la radio non trasmetta più da tre mesi); 200 persone a un'assemblea pubblica per parlare del "caso Fujiko" organizzata a due mesi dalla chiusura

Giovanni De Rose, presidente del circolo Arci "Leopardi", nonché dell'Arci provinciale di Bologna, ha sottolineato come non sia stata una scelta solo economica e ha affermato: "c'è stata una valutazione anche politica" (La Repubblica - 28 aprile 2004); "ho preferito puntare su Radio Città del Capo" (L'Unità – 28 aprile 2004). Ci sembra tuttavia che la netta opposizione alla chiusura di Radio Fujiko (perché di chiusura si tratta) dimostri, se non fossero bastati i tre anni e mezzo di lavoro, che il progetto editoriale, culturale e politico di Radio Fujiko meritasse e tuttora meriti un rispetto e una considerazione uguali a quelli che il nostro ex-editore ha accordato a Radio Città del Capo, e non una conclusione così brusca e senza appello.
Anche se probabilmente i tempi tecnici non lo permetteranno, crediamo inoltre che un eventuale ritorno in onda di Radio Fujiko potrebbe contribuire alla campagna elettorale, in particolare per quanto riguarda la comunicazione verso quella fascia di pubblico (15-35 anni) presso cui Radio Fujiko ha avuto riscontro e che è forse impermeabile o non interessata a un'informazione di carattere più tradizionale. Per non considerare poi l'impatto positivo che l'eventuale buona notizia della riapertura di Radio Fujiko potrebbe avere.
Per tutti questi motivi ci troviamo ad avanzare una nuova proposta al circolo Arci "Leopardi", all'Arci provinciale di Bologna e a Radio Città del Capo. È la terza proposta che presentiamo, sperando che questa venga almeno presa in considerazione

1. Radio Città del Capo e circolo Arci "Leopardi" annullano il contratto di cessione degli impianti di radiodiffusione dei 94.7. Annullando il contratto, anche la concessione comunitaria, altrimenti estinta in modo automatico il 17 febbraio a seguito del contratto di cessione, torna in vigore e Radio Fujiko può ricominciare a trasmettere.

2. L'Associazione Radio Fujiko versa al circolo Arci "Leopardi" una somma corrispondente ai debiti che Radio Fujiko ha accumulato in questi anni. Tale somma sarà stabilita sulla base delle spese effettivamente sostenute, nonché dimostrabili con ricevute e fatture, dal circolo Arci "Leopardi". Ovviamente al netto delle entrate.

3. L'Associazione Radio Fujiko per tre anni gestirà la programmazione sui 94.7 in completa autonomia, accollandosi TUTTE le spese (utenze, affitto degli studi, manutenzione degli impianti,). In questo modo Radio Fujiko non peserà economicamente sulle casse del circolo Arci "Leopardi", il quale manterrà la proprietà della frequenza 94.7, ma senza alcun compito amministrativo e carico economico. Questi tre anni di Radio Fujiko saranno gestiti sulla base di un business plan solido che prevede la partecipazione di molti soggetti economici e culturali importanti, forme di tesseramento e di sottoscrizione, l'organizzazione di eventi da migliaia di persone, la ricerca completamente autogestita di pubblicità.

4. Dopo questi tre anni l'Associazione Radio Fujiko e il circolo Arci "Leopardi" decideranno il da farsi sulla base del lavoro svolto.

Appare quindi chiaro che tale soluzione del "caso Fujiko" assicura che la frequenza dei 94.7 rimanga nel circuito democratico: il salvataggio di Radio Città del Capo ("con la fusione si è scongiurata la possibilità che la frequenza finisse nelle mani di un emittente commerciale" – Paolo Soglia su Il Domani del 24 febbraio 2004) non è più necessario.

In alternativa siamo comunque disposti, sempre dopo l'annullamento del contratto (necessario per mantenere la concessione comunitaria), anche all'acquisto della frequenza (o meglio degli impianti di radiodiffusione) a un prezzo uguale a quello concordato tra Radio Città del Capo e Circolo Arci "Leopardi". Anzi, per noi sarebbe una soluzione chiaramente preferibile da diversi punti di vista, ma crediamo che una cessione a prezzi così bassi dell'ultima frequenza rimasta in possesso dell'Arci bolognese si configuri SOLO come una forma immotivata di depauperamento dei mezzi che l'Arci ha a disposizione per svolgere la sua attività di promozione culturale e sociale a Bologna.

Inoltre, come già sottolineato, il contratto di cessione determina l'immediata estinzione della concessione comunitaria in capo al circolo Arci "Leopardi"; perdere una concessione in questo periodo storico è a nostro avviso una scelta perdente da molti punti di vista: perché il Ministero delle Comunicazioni non concede più concessioni; perché la legge Gasparri prevede nuove importanti agevolazioni per l'emittenza locale e per le radio comunitarie (ad esempio il blocco di pubblicità sul palinsesto passerà dal 5% al 10%); perché rinunciando a una concessione si perderà la possibilità di essere concessionari di canali in tecnica digitale.

Contatti:

Cos'è Zenigata?
"Zenigata" è un settimanale nato dalla fantasia, dalla creatività e dall'impegno dei ragazzi di Radio Fujiko, che si cimentano così per la seconda volta in un'iniziativa editoriale (la prima era "Fujiko Sera" - ricordate?- durante i dieci giorni di Piazza Scaravilli). Questo che state leggendo è il sesto numero, il primo di una lunga serie.

"Zenigata" è un settimanale registrato presso il Tribunale di Bologna, Registro dei giornali e dei periodici.

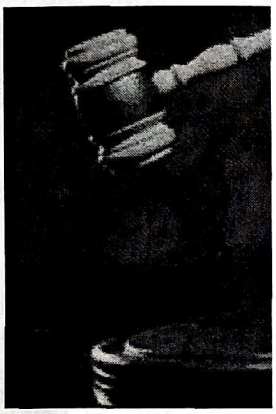
La redazione di Zenigata: Lippo (direttore responsabile), Aimox (o' direttò), Pirex (il supervice), Gianluca T., Ale-32, Andrea, Chicca, Eleonora, Fabiana, Chiara, Manu, Emi, Jessica, Vale, Veronica, Takeshi, Gianluca M., Alessia, Dr. Spock, Mingo, Kikko.

Se volete scriverci:
esiste un indirizzo di posta elettronica a cui potete inviare le vostre e-mail e i vostri articoli (commenti, recensioni di dischi, concerti, film, proposte di nuove rubriche ecc.):
radiofujiko@email.it
C'è anche un numero di telefono: 051/519179.

La parola ai fatti

Sintesi e anticipazioni della politica italiana

1. Anche se il fatto è passato quasi inosservato, il 13 maggio i magistrati di Palermo, nell'ambito del processo a Marcello Dell'Utri per associazione mafiosa, hanno contestato la mancanza di trasparenza dei flussi di danaro che tra il 1975 e il 1978 sono serviti a finanziare le holding di Berlusconi intestati a vari prestanome.



2. Il governo ha chiesto la fiducia del parlamento sulla delega di riforma del sistema previdenziale e sul decreto legge sulle emergenze sanitarie. Per quanto riguarda il primo, Cgil, Cisl e Uil, in un comunicato unitario dove si annunciano iniziative contro la delega, reputano la scelta di ricorrere al voto di fiducia una decisione gravissima. Il secondo, qualora venisse confermata la fiducia, elimina l'obbligo al rapporto esclusivo per il personale sanitario dipendente dal servizio sanitario nazionale e ripristina la possibilità anche per i primari di svolgere attività privata esterna.

3. La maggioranza è divisa sulla proposta di riforma fiscale. Secondo An "una riforma fiscale socialmente equa non può riguardare una ristretta elite di cittadini benestanti ma la stragrande maggioranza dei contribuenti. In questa difficile congiuntura, significherebbe privilegiare una piccolissima platea di contribuenti, a scapito della stragrande maggioranza delle famiglie italiane"

4. Secondo l'Eurostat, l'istituto europeo di statistica, dal '96 al 2002 le buste paga dei lavoratori italiani non sono assolutamente aumentate in termini reali. Negli ultimi due anni, poi, la situazione è tutt'altro che migliorata. Anzi: nel biennio 2002-2003 il potere d'acquisto dei salari - anche quelli di fatto - è addirittura diminuito. Le cause individuate dagli economisti sono la stagnazione economica, l'aumento dell'inflazione, la mancanza di una politica dei redditi, ma anche la perdita di potere contrattuale da parte dei sindacati.

5. La magistratura sciopererà il prossimo 25 maggio, contro la riforma del sistema giudiziario. Nel comunicato dell'Anm si legge che "il sistema proposto con il disegno di legge non solo non è idoneo ad assicurare una migliore funzionalità ed efficienza della giustizia, né una magistratura professionalmente più qualificata, ma pone in essere una organizzazione giudiziaria assurda ed ingestibile e mette a rischio l'indipendenza dei giudici e pubblici ministeri".

Veronica

Italian Chronicle

Gli occhi del mondo puntati sull'Italia

La politica estera italiana e i suoi risvolti sulla politica interna in questi giorni sono al centro delle attenzioni della stampa estera sul nostro paese.

"Il governo italiano sapeva delle torture e degli abusi commessi contro i prigionieri iracheni?". È l'interrogativo con cui, dopo le dichiarazioni rilasciate al Tg3 dalla vedova del col. Bruno, si apre l'articolo del quotidiano spagnolo **El Mundo**. "Le parole di Pina Bruno hanno scatenato una tempesta politica: tutta l'opposizione ha lanciato un attacco feroce contro il governo Berlusconi, che ribadisce di non aver saputo nulla delle torture".

Anche il **Financial Times**, dopo aver ricordato che l'opinione pubblica italiana era fin dall'inizio poco favorevole all'intervento in Iraq, sottolinea la pressione a cui è sottoposto l'esecutivo: "Sono lontani i tempi in cui Silvio Berlusconi visitava una base italiana nel sud dell'Iraq indossando un cappellino da baseball e facendo ridere i soldati con le sue battute sul calcio". Il quotidiano britannico spiega che nel frattempo "l'opposizione, guidata da Romano Prodi, sta facendo dell'Iraq uno dei temi principali della campagna elettorale".

Sempre a proposito di campagna elettorale il francese **Libération** fa notare che Prodi "accettando di guidare la campagna dell'opposizione di centrosinistra, pur mantenendo il suo incarico a Bruxelles, ha corso il grosso rischio di intaccare la sua imparzialità". Il **Times** racconta l'incontro del leader dell'Ulivo con i giovani della Lista unitaria domenica a Firenze, che ha scatenato nuovamente le accuse di un centrodestra indebolito ma non privo di argomenti: "L'operato di Prodi a Bruxelles, benché deriso in quasi tutta Europa, è motivo di orgoglio per molti italiani. Ma i sostenitori di Berlusconi sono pronti a sfruttare il diffuso malcontento sull'aumento dei prezzi causato dall'euro per attaccare il professore, che fu l'artefice del passaggio alla moneta unica".

La stampa spagnola ha dedicato ampio spazio l'incontro tra Silvio Berlusconi e José Zapatero: "Il vicepremier italiano si è incaricato di scaldare l'atmosfera", scrive **El Mundo** a proposito dell'intervista rilasciata da Gianfranco Fini al tedesco *Die Welt*, in cui la decisone spagnola di ritirare le truppe dall'Iraq viene definita "il più grande successo dei terroristi dall'11 settembre". **El País** definisce l'incontro "non particolarmente caloroso" (il "caro José María" è stato sostituito da "presidente Zapatero", rileva l'invito Peru Egurbida) ma comunque all'insegna della distensione. Il giornale conservatore **Abc** critica pesantemente la decisione di Zapatero di "regalare" a Berlusconi la firma della futura costituzione europea, che avverrà a Roma e non a Madrid come annunciato dal premier spagnolo dopo gli attentati dell'11 marzo.

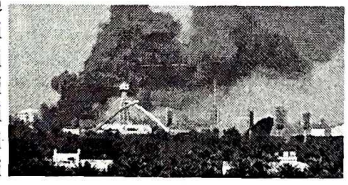
Pirex

Morti un soldato e il premier iracheno

Si può parlare ancora di "missione di pace"?

Matteo Vanzan, 23 anni, veneziano di Camponogara, caporale del reggimento anfibio dell'esercito, è morto a Nassiriya nella notte di domenica in seguito a una scheggia di granata.

Per questa morte, e per quelle che l'hanno preceduta, diventa ogni giorno più difficile chiamare la guerra in Iraq "missione di pace". Le torture, le granate cariche di gas nervino, i troppi "plastic bag" da riempire di cadaveri occidentali e i troppi cadaveri iracheni che non hanno nemmeno una tomba minano alla base il significato di questa operazione che Bush e i suoi alleati si ostinavano a definire chirurgica e stabilizzatrice. Le parole del padre del lagunare morto sono in questo senso significative: "era partito per una missione di pace, invece la pace non c'è".



La pace non c'è, infatti, perché poche ore dopo l'emittente Al Jazeera darà la notizia dell'uccisione di Izzedine Salim, capo del consiglio di governo iracheno nominato dagli Stati Uniti. Salim è stato travolto dall'esplosione di un'autobomba mentre era in attesa di entrare nel quartier generale della Coalizione a Baghdad, la cosiddetta "zona verde". L'attentato, che ha provocato almeno 10 morti, non è stato rivendicato. La morte del responsabile iracheno, filosofo sciita membro del partito islamico Daawa, giunge a 43 giorni dal trasferimento di poteri al governo iracheno, previsto per il 30 giugno. Già nel settembre 2003 un altro membro dell'esecutivo iracheno, Akila al-Hasimi, è stato ucciso nei pressi della propria dimora a Baghdad.

Gianluca

Addio, Elliott Smith

Storia di un personaggio cantautore

Ci sono personaggi che hanno il dono della spontaneità, che prendono in mano una chitarra e quello che ne tirano fuori è musica sublime, un concentrato di emozioni e banalità. Una radiografia della vita e dello scorrere del tempo, un'immagine che non riesce sempre a significare qualcosa, ma se solo si ha la curiosità di guardarla controluce, allora lì si spalanca un mondo. Un mondo con tutte le sue pecche, ma anche con momenti di felicità assoluta. Un personaggio del genere era il *Signor Elliott Smith*. Un cantautore. Classificare un musicista come cantautore ha un qualcosa di strano, sembra ancorarlo con forza ad un epoca passata, ad abiti tornati recentemente di moda, e per qualcuno, a canzoni pisciate dieci minuti.

Adesso, io non ho di idea di come vestisse, ma una cosa è certa, *Elliott Smith* era assolutamente attuale. Era perché come spesso accade, << *sono i migliori ad andarsene* >>, nonostante la bruttezza sconfinata di questa frase fatta, la scelta stilistica non cela il significato, *Elliott Smith* è morto con un coltello da cucina - non è ancora chiaro se si sia trattato di suicidio o di omicidio - e ha lasciato un vuoto di espressione. Cresciuto artisticamente all'ombra del movimento *grunge*, *Smith* era un artista poliedrico, intelligente e, aspetto per me importantissimo, uno dei pochi al mondo (annovero anche *Paul Mc Cartney*) a poter eseguire i brani dei *Beatles* senza trasformarli in ciò che ci si aspetta da un brano dei *Beatles*. Ebbe anche una nomination all'Oscar per la colonna sonora del film *Will Hunting*, ma poi non se ne fece nulla. Ci lascia le sue armonie semplici, quelle chitarre acustiche lì a ricamare arpeggi. Ci lascia i sui album (*Either/Or* e *Figure 8* su tutti) capaci di trasportare chi ascolta in un mondo velato, ricco di chiaroscuri, dove tristezza e sorriso, spontaneità e problematiche si mischiano in un tutt'uno perfettamente arrangiato. Le esili linee melodiche si associano in maniera molto gradevole con la sua voce, non forza mai il registro, si mantiene sempre in ambiti di tonalità gradevoli, senza cedere al falsetto, ma anzi, preferendogli il sottovoce, i sussurri. Delicato *Elliott Smith*, e noi che speravamo di vederlo in Italia. Disdetta.

Emiliano "crocodile" Colomasi

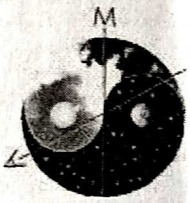
L'oroscopo musicale

Fuji Ariete: non sei proprio di buon umore questa settimana! Per fare andare bene le cose dovresti pianificarle un attimo e non fare sempre tutto alla rinfusa come tue solito! In amore occhio ai colpi di fulmini che potrebbero ulteriormente farti girare la testa. **Brano consigliato**: Rolling dei Soul Coughing perché è proprio quello che non devi fare!

Fuji Toro: E che cappero però! Non vi può andare sempre tutto bene mentre ci sono segni che è da due mesi che non c'è una cosa che vada per il verso giusto! Insomma riuscirete a gestire bene ogni settore della vostra vita e se ci sarà qualche problema da affrontare non vi preoccupate perchè riuscirete a risolvere tutto perfettamente! **Brano consigliato**:I feel fine dei Beatles... bravi bravi torelli miei!

Fuji Gemelli: Cerca di non essere pignolo e non cercare il pelo nell'uovo! Potresti creare tantissimo rumore per nulla! Anche in amore ascolta il partner e rilassati che finalmente è arrivato il sole! E sopratutto riposati un po' e cura di più te stesso! **Brano consigliato**: I just don't know what to do with my self dei White Stripes! Magri ti spiegano come fare a rilassarti!

Fuji Cancro: Settimana veramente bella! Le stelle ti sorridono e ti fanno l'occhiolino: puoi veramente fare quello che vuoi che andrà bene! Nel lavoro nuove e interessanti prospettive da cogliere al volo e anche per l'amore si rivela una settimana.. caliente! **Brano consigliato**: This magic moment di Lou Reed. Perchè in effetti non è niente male!



Fuji Leone: Parole parole parole..ma soprattutto polemico e pungente! Dovreste fermarvi: l'udito è un senso come gli altri e ogni tanto va usato! Settimana non proprio negativa se non fosse per il vostro consueto spirito critico che rischia di mettere di malumore voi e tutti quelli che vi circondano! **Brano consigliato**:Talk to me, dance with me degli Hot Hot Heat. Ballate solo e non parlate, che è meglio!

Fuji Vergine: Non male come settimana ma presta attenzione a ciò che fai perchè sul lavoro potresti dimenticare qualche pezzo importante per strada e non so se il tuo datore di lavoro sarebbe molto felice! In amore ti senti passionale, ma a volte un po' di romanticismo non guasta! **Brano consigliato**: Never leave a job half done dei Pedro The Lion... Buon consiglio!

Fuji Bilancia: I pianeti ce l'hanno un po' con te questa settimana! Ma puoi comunque riuscire a far andare le cose per il verso giusto, con un po' di fatica, ma non è poi un problema, tanto a voi le cose facili non piacciono! Non siate pessimisti come al solito! **Brano Consigliato**: Sun is Shining di Bob Marley... perchè anche se piove per due settimane poi il sole deve tornare. In fondo siamo a maggio!

Fuji Scorpione: Settimana che ti vede di nuovo in formissima dopo un periodo un po' di down! Attenti però alle parole: potreste dire di più di quanto vada detto sia sul lavoro che nell'amore creando malintesi! Non sprecate parole se non necessario! **Brano consigliato**: Positivity degli Incognito.... perchè emanate una sacco di "Positive Vibrations" !

Fuji Sagittario: La fortuna non è proprio dalla vostra questa settimana! Non dovete mollare però i vostri progetti, anche se nasce qualche complicazione. Occhio alle spese pazze! Se siete "accoppiate" pazientate e aspettate che passi questo periodo negativo, se siete single, non buttatevi in storie senza senso! **Brano Consigliato**: The vagabond degli Air... perchè è come vi piacerebbe essere oggi.. un vagabondo in giro per il mondo!

Fuji Capricorno: Usate la razionalità e non l'istinto questa settimana se non volete impelagarvi in situazioni non proprio piacevoli! Sulla vostra testolina stanno lottando parecchi pianeti ma potete portarli tutti dalla vostra parte! In più questa settimana dovrà essere all'insegna del divertimento. Fate amicizia, uscite, ballate e evitate di pensare quando non è necessario. **Brano consigliato**: She wants to move dei N.E.R.D... Voglio proprio vedere se non riuscite a ballare così!

Fuji Acquario: Questa settimana parlano tutti troppo e sono tutti disorganizzati! Voi non fate eccezione! La fortuna è però dalla vostra, quindi evitate di sprecarla! Cercate di essere positivi e di concentrarvi su ciò che vi interessa e lasciate stare il resto! **Brano consigliato**: Better on Holiday dei Franz Ferdinand... Perchè on holiday stareste proprio bene voi!

Fuji Pesci: Settimana positiva ma non demoralizzatevi se qualcosa va storto! Sul lavoro tutto bene e arriveranno buone notizie! In amore non trascurate un malinteso che potrebbe portare a grossi problemi! E' sempre utile parlare e chiarirsi e non lasciare sempre che le cose passino da sole! **Brano Consigliato**: Vivo Sonhando di Jobim. A volte è bello lasciarsi guidare dai sogni!

Jessica

I concerti suggeriti da Radio Fujiko

Giovedì 20 MAGGIO
Emidio Clementi
(Bologna, Covo)

Venerdì 21 MAGGIO
Matmos
(Bologna, Cassero)

Bob Log III + Almandino
QuiteDeLuxe
(Bologna, Estragon)

Sabato 22 MAGGIO
Dj Boosta
(Modena, Mata Hari)

Verdena
(Rimini, Velvet Club)

Martedì 25 MAGGIO
LIARS + BLOOD BROTHERS
(Bologna, Estragon)

Giovedì 27 MAGGIO
THE INTERNATIONAL NOISE CONSPIRACY
+ Starlite Desperation
(Bologna, Estragon)

Per segnalare altri concerti scrivi a questo indirizzo:
radiofujiko@email.it.

Takeshi

L'AGENDA
Tv, teatro, cinema

Televisione sì
(cosa guardare, fidanzata abbarbicata)
Che tempo che fa Rai3
(ven, sab, dom ore 20)
Detective Conan Italia1
(tutti i giorni, ore 14.10)
Ciclo Cannes Cannes Canale5
(tutti i giorni, ore 01.30)
Tg La7
(tutti giorni, ore 19.45)
SportCiv E'Tv

Televisione no
(avete sicuramente di meglio da fare)
Tutte le mattine Canale5
Buona domenica Canale5
Lucignolo Italia1
Liscio come l'olio E' Tv
The club Rete All Music

Leggo sì
L'Espresso
L'Internazionale
Diario

Leggo no
Men's Health
Cronaca Vera
Tv Sorrisi e Canzoni

Cinema a Bologna
Certi bambini
Di A. & A. Frazzi
Tu mi ami
Di A. Kollek
In my country,
Di J. Boorman
Codice 64
Di M. Winterbottom

Teatro a Bologna

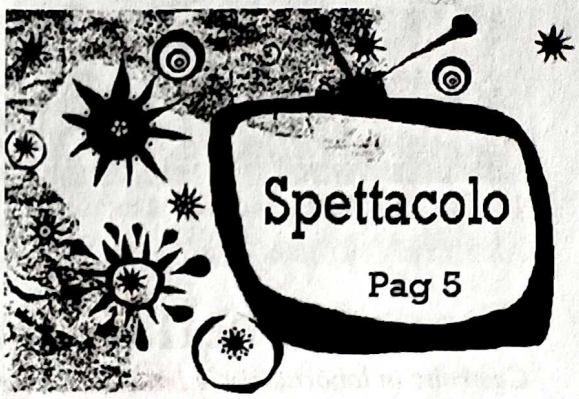
Teatro Dehon
"La cena dei cretini" di Francis Veber, fino al 30 Maggio.

Teatro Arena del Sole
Il "Teatro delle Scuole" dall'11 Maggio al 9 Giugno.

EuopAuditorium
"Facciamo luce" di e con Beppe Grillo, dal 25 al 27 maggio.

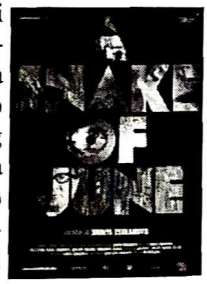
C'era una volta...
Con la guerra in Iraq molte cose sono cambiate

C'era una volta una guerra. C'era una volta l'esercito dei buoni e la guerriglia dei cattivi. O viceversa. C'era una volta il sequestro di 4 italiani, ops scusate, 3 ormai. Tutto tace a quanto pare. C'era una volta l'Iraq. Ora esplosioni e devastazione. Il petrolio? Quello c'è ancora. C'era una volta la guerra in Afghanistan. C'era una volta Bin Laden. C'era una volta Saddam Hussein. C'era una volta "la guerra è vinta". C'era una volta una missione italiana di pace. C'era una volta la dignità umana. Ora largo alle punizioni esemplari e alla tortura. Non è mai troppo tardi per tornare indietro. Forse lo capiscono meglio i familiari delle vittime, anche perché lo hanno sentito dire dai loro congiunti. Vi ricordate Pina Bruno, vedova di un maresciallo dei carabinieri morto a Nassirya? Non ci ha visto più quando i militari hanno detto che non sapevano niente delle torture ai prigionieri (parole sue). Suo marito le aveva raccontato quello che succedeva regolarmente ai detenuti iracheni, in piena coscienza dei superiori. E lei lo ha raccontato in televisione a Primo Piano, l'approfondimento del Tg3. Il giorno dopo scoppia il caso. Il premier grida indignato "MACCHINAZIONE!". La Farnesina nega ogni cosa, qualunque essa sia. Il Tg1 di Mimun censura la notizia. Però non dimentica di dare la smentita della stessa signora Bruno. A quanto pare le sue parole sarebbero state fraintese. Il centrodestra esulta e chiede le dimissioni del direttore della testata, Antonio Di Bella. Questa volta la Commissione di Vigilanza interviene prontamente: Tg3 assolto. Nessuna manipolazione. Nessun taglio arbitrario e nessuna pressione psicologica. Solo lo sfogo spontaneo (e non ancora soffocato) di qualcuno che di omissioni ne ha sentite tante e non dal Tg3. C'era una volta l'informazione. (www.tg3.it per l'intervista integrale alla vedova Bruno) Manuela

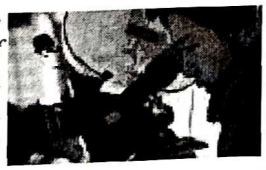


Un serpente di giugno
Esce in Italia il dvd del film di Tsukamoto

Tra le novità in dvd degli ultimi mesi troviamo finalmente *A SNAKE OF JUNE* (Giappone 2002, erotico/drammatico) di Shinya Tsukamoto, autore da più parti definito il Cronemberg giapponese a causa del suo costante interesse per i temi del cyberpunk e della fusione uomo-macchina.



Film d'autore a tutti gli effetti, per i modi misurati e per la cura estrema che si dedica alle immagini e ai suoni, *A snake of june* affronta il tema dell'erotismo e della macchina fotografica come estensione del corpo e amplificatrice della tendenza voyeuristica dei personaggi.



Rinko, sposata con un uomo che non la tocca nemmeno perché è ossessionato dall'igiene, riceve una busta di fotografie che la ritraggono mentre si masturba. L'autore delle fotografie prende poi a ricattarla per far venire a galla i suoi desideri repressi dal marito e dalla società giapponese in generale, puritana e perbenista ai massimi livelli e che rinchiude gli individui in un piatto conformismo evidenziato dal bianco e nero del film. Bianco e nero che nel finale vira ad un liberatorio rosso porno, quando la coppia riesce a risorgere dopo un rapporto sessuale avvenuto con la mediazione dell'obiettivo fotografico. Francesca

Il Festival degli americani contro
Personaggi e contestazioni a Cannes

Ormai ben avviata questa 57ma edizione del Festival di Cannes, che vede presidente della giuria uno sfavillante Quentin Tarantino.
Il 17 è la giornata di Michael Moore,arrivato con il suo nuovo film-bomba, Fahrenheit 9/11. Moore racconta le difficoltà di produzione,cioè come gli accordi presi con la società di Mel Gibson, ben disposta a finanziare interamente il suo film, siano stati improvvisamente inerrotti per intervento diretto del partito repubblicano. "Questo film è la continuazione dell'idea che sta alla base di 'Bowling a Columbine'. Là avevo esplorato la manifestazione personale della paura, avevo raccontato come le persone possono essere ingannate dalle immagini televisive e intimidite dalle armi. In questo film invece ho scelto di raccontare la paura collettiva, l'isteria di massa che il potere riesce a creare per distrarre l'opinione pubblica dai veri temi.""Credo che questo film sarà uno choc per gli americani," continua Moore, "gli spettatori si renderanno conto delle menzogne che gli sono state raccontate".
Un altro "americano contro", Sean Penn, è a Cannes per presentare 'L'assassinio di Richard Nixon', film che lo vede protagonista nei panni di Sam Bicke, che nel 1974 tentò di uccidere l'allora presidente degli Stati Uniti. E riguardo all'attuale amministrazione americana, Penn semplicemente dichiara:"Non avrei mai pensato di dover rimpiangere Nixon".
Fuori dal festival, il corteo del coordinamento dei precari francesi è sbarcato ieri sulla Croisette per rivendicare la modifica del nuovo statuto per i lavoratori dello spettacolo. Da tempo non si vedeva una manifestazione durante il festival così bella, pacifica, rispettosa degli accordi. Ma alla fine,lontano dagli sguardi tv, il corteo viene caricato violentemente dalla polizia, diversi manifestanti vengono feriti.. Con gli «intermittenti» si sono schierati tutti i registi francesi, e poco prima della partenza, braccato da microfoni e tv, spunta anche Michael Moore: «Sostegno agli intermittenti in lotta!». Viola

ZENIGATA
Il settimanale di RadioFujiko
RADIOFUJIKO

Il mondo beffato da foto fasulle

Costruite in laboratorio le immagini delle sevizie diffuse dal Mirror

False. Le foto pubblicate dal *Daily Mirror* raffiguranti le torture inflitte dai militari britannici ai prigionieri iracheni si sono rivelate il prodotto ben riuscito dell'abilità tecnica di qualche fotografo frustrato e della capacità inventiva di qualche ritoccatore grafico esperto di computer. Ora in qualche lontana spiaggia brasiliana a godersi il denaro guadagnato.

Mentre il premier Tony Blair e i soldati inglesi coinvolti tiravano un piacevolissimo sospiro di sollievo, Piers Morgan (nella foto sopra), direttore del tabloid inglese, si è dimesso: contro la sua volontà, giacché dicono sia stato costretto alle ferie anticipate dal suo editore. Intanto però quelle immagini, le prime in grado di mettere sotto accusa soldati non americani ma inglesi, hanno fatto il giro del mondo passando - era inevitabile - anche per l'Italia. I nostri quotidiani e periodici le hanno sbattute in prima pagina e in copertina sicuri che fossero state verificate: troppo facile. E ora che riemerge l'annosa questione della verificabilità e della connessa veridicità delle notizie sui giornali, loro, i responsabili italiani della diffusione delle foto, sono tutti impegnati a difendersi, scaricando colpe e responsabilità all'estero. Curiosa differenza: al contrario del Regno Unito, nel nostro paese, nessuna poltrona è saltata e nessuna salterà. Siamo fatti così.

In ogni caso, nel bene e nel male queste vicende stanno rafforzando l'enorme potere dei media: la conferma più recente del loro ruolo dominante in questo lungo dopoguerra arriva dagli Stati Uniti.

Nel suo ultimo numero il settimanale americano *New Yorker*, infatti, si è scagliato violentemente contro il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld dichiarando che fu proprio lui a volere gli abusi del carcere iracheno di Abu Ghraib. Accusa pesantissima che arriva proprio dopo la visita a sorpresa di Rumsfeld in Iraq, dopo le sue personali scuse agli iracheni e la difesa ufficiale dei suoi incarichi da parte del presidente americano Bush.

Ma la domanda "sarà vero?" è mai come in questo momento inevitabile. Chi avrà ragione? O, guardando ai fatti concreti, chi sarà costretto a lasciare il posto? Il Segretario alla Difesa effettivamente colto in fallo o il giornalista del *New Yorker* autore - magari lo si scoprirà alla fine - di un finto *scoop*? E' quello che chiamano il gioco delle poltrone. Al lettore invece non rimane che leggere con estrema prudenza e aspettare il tempo necessario per sapere se era tutto vero.

Aimox

Ennesima strage annunciata in Cecenia

Il 9 maggio è stato ucciso in un attentato a Grozny Akhamad Kadyrov, capo dell'amministazione filorussa

Kadyrov era nello stadio della capitale cecena per assistere alle commemorazioni della vittoria russa sui nazisti nel 1945. Nell'attentato sono morte altre 14 persone ferite circa un centinaio. Il presidente russo Vladimir Putin ha subito annnunciato una rappresaglia "dura e inevitabile" contro i separatisti islamici accusati della strage. Kadyrov era stato eletto presidente a ottobre durante le elezioni organizzate, in molti dicono pilotate, da Mosca. I rivali politici di Kadyrov, mal visti dal Cremlino, non avevano potuto partecipare ad una vera campagna elettorale e quindi il candidato filorusso non ha vinto agevolmente anche se i sondaggi dicevano che il 61,5% dei ceceni non gli avrebbe dato il proprio voto (fonte Vedomosti, quotidiano economico russo). Ma oltre che dalla popolazione locale, Kodyrov era sgradito anche dai ministeri dell'interno e della difesa russa che diffidavano di lui a tal punto da non far passare sotto il suo controllo alcune risorse militari.

E' l'ultimo episodio di nove anni di guerra di massacri di violenze da entrambe le parti, fino ad arrivare al punto che, ognuno delle due parti, quando accusa l'altra, mette anche se stessa al banco degli imputati. Da una parte l'esercito russo (composto da gente colta, che siede al vertice del governo del mondo, vive nel benessere ed e' appoggiato dai paesi occidentali) che manda a morire i propri figli per il controllo di un territorio e dall'altra un "esercito" di criminali e banditi (che affonda le proprie radici in una realta' di miserie umane) che nasconde i propri interessi ed i propri traffici dietro alla sofferenza di un popolo.

E' la legge spietata dello *scoop* giornalistico: se è fondato e produce gli effetti voluti, il quotidiano venderà e incasserà di più con buona pace del suo editore, ma se si dimostra un falso, addio buona informazione e tanti saluti a direttori illustri cacciati con una telefonata e a giornalisti di fama licenziati in tronco.

Una legge spietata ma dovuta: ingannare centinaia di migliaia di lettori alimentando polemiche e stravolgendo sistemi è cosa che mina la credibilità del giornale e della stampa in generale. Non che servano gli *scoop* falliti a dimostrare le lacune del giornalismo internazionale ma certo aiutano a capire quanto disperata sia la lotta tra i quotidiani per differenziarsi. Si spiano l'un l'altro per carpire le notizie del giorno dopo, effettuano un monitoraggio reciproco costante per evitare i cosiddetti "buchi".

E qui spunta il bisogno dello *scoop*, la droga della notizia in esclusiva. Salvo poi scoprire che la fonte non è attendibile ed essere costretti a chiedere scusa ai propri lettori. La poltrona del direttore, giuridicamente responsabile di quanto pubblicato sulle pagine del suo giornale, è la prima a saltare. Non servono scuse o ammissioni di errore: il lettore d'ora in avanti crederà in te un po' di meno.

Aimox

Arrotolato di carne

Ingredienti: 400g di carne macinata, 100g di mortadella, 1 uovo, parmigiano, mollica di pane, scorza di un limone.

1. Mischia tutti gli ingredienti, la mollica ammorbidita nel latte e strizzata come il bucato, sale e pepe quanto basta.

2. Dai al mix la forma di una baguette e cospargi con pan grattato (così non si attacca).

3. Chiudi il rotolo con della carta argentata (stagnola? N.d.R.) che avrai oleato un po' e cuoci in forno a 180° per 40 minuti.

N.B.: se sei amico del macellaio, fai tritare la mortadella insieme al macinato, se no nel mischiarla taglia le fette a pezzettini. Prima di togliere la stagnola aspetta che si freddi un po'. Buona cucina! Chicca

Non ci credo!

Tutti i nostri politici sono stati bambini. E i bambini, in particolare quelli della loro generazione, si divertivano con poco. Non esistevano i videogiochi, i pupazzi parlanti, le macchine telecomandate o i robot transformers (ed è curioso che molti politici abbiano adottato proprio questi ultimi come modello di vita). Quando Rutelli ricevette in regalo *Cicciobello* pianse, perché sapeva che prima o poi quell'insulso fantoccio l'avrebbe battuto nei sondaggi. Il nostro premier Silvio Berlusconi andava matto per l'Allegro Chirurgo Estetico, dove bisognava fare il *restyling* a un bambolotto con tanto di tintura per capelli e chili di cerone. Se però lo si ringiovaniva troppo poco, il suo naso ritoccato suonava. D'Alema passava ore al laghetto del parco ad osservare la sua bella barchetta di legno galleggiare sull'acqua. "Un giorno" diceva ai suoi compagni "Me ne comprerò una vera con i vostri soldi!" I compagni se la ridevano, poi lo spingevano e gli facevano fare certi ribaltoni Andreotti, più grandicello, portava sempre il *Canta Tu* a casa degli amici Dell'Utri e Previti, ma ci si annoiava subito dato che nessuno dei tre voleva mai cantare. E come ci si divertiva con i giochi da tavolo! Schifani era sempre invitato a casa di tutti perché *Brivido* non era stato ancora inventato e bisognava pur spaventarsi in qualche modo. De Michelis giocava spesso a *Scotland Yard* - dove tu sei il ladro che scappa e gli altri devono arrestarti - ma i suoi amici si scocciavano perché quello, a metà partita, non si faceva più vedere. Di Pietro impazziva al *Paroliere* perché le parole che riusciva a comporre non risultavano nel Devoto Oli.

E tutto questo per dire che un giorno, i giocattoli preferiti dei nostri politici potrebbero valere una fortuna. Considerando che l'anno scorso il calcio-balilla di Mussolini è stato venduto ad un'asta per 350.000 Euro, quanto pensate che potrà valere, tra ottant'anni, il *Subbuteo* di Berlusconi?

Alessandro

Impressioni dalla Bosnia

Riso, pasta, quaderni, matite e pannolini per bambini. Questo il contenuto del furgone rosso del fratello Vilmo in viaggio per Tuzla. Alla frontiera nessun problema, tutto il carico era nascosto da bandiere della pace. Nessun doganiere ha avuto nulla da ridire. Nemmeno il più scrupoloso, quello croato, che ci ha lasciato passare dopo aver visto l'articolo di Repubblica su Vilmo.

Il carico è arrivato senza problemi alla sede di Tuzlanska Amica. Un'associazione di giovani donne che inizialmente aveva l'obiettivo di offrire aiuto e supporto psicologico alle donne rimaste vittime di stupri etnici (c'è anche un centro di documentazione e ricerca sulla condizione femminile). In questi ultimi anni però il massiccio arrivo dei profughi e l'alto numero di bambini orfani ha orientato l'intervento verso aiuti di tipo umanitario e di prima necessità. Le famiglie sono scelte accuratamente e vengono seguite non solo per essere sostenute, ma anche per vedere come usano gli aiuti: se mandano i figli a scuola, se li fanno studiare, se condividono i loro aiuti con i vicini

Vilmo viene qui dal 1996, una volta al mese cerca di portare più persone possibile per far conoscere, far capire e non far dimenticare Ma capire è quasi impossibile, i primi a non riuscirci sono i bosniaci. Prima della guerra le persone non si consideravano musulmani, croati o serbi ma semplicemente bosniaci. Tuzla era la città più multietnica, per questo è stato dichiarata enclave per 160mila profughi provenienti da tutta la Bosnia. Oggi nonostante quattro anni di assedio e di contesa fra serbi e musulmano-croati, insieme a Sarajevo è la città dove la ricostruzione procede più spedita. Tuttavia le condizioni della popolazione da un lato sono gravate da un basso potere d'acquisto degli stipendi: molti beni costano tanto per la difficoltà di reperimento; dall'altro lato la situazione è resa ancora più drammatica dal fatto che solo il 30% della popolazione lavora.

Noi non abbiamo girato tanto, siamo stati solo a Tuzla, ma molte cose colpiscono e suscitano interrogativi a cui nemmeno Vilmo, che conosce bene questi luoghi, sa dare una risposta. Ad esempio i distributori di benzina: lungo la strada c'è ne uno ogni kilometro. Cosa se ne facciano i bosniaci o quale malaffare ci sia dietro, non si sa. Oppure percorrere una strada i cui bordi per decine di kilometri sono circondati dai cartelli "pericolo di morte – campo minato". O ancora il contrasto tra la vitalità del verde degli alberi che sommergono tutte le città e i paesi e con le facciate delle case bucate dalle schegge di granata e dai colpi di mortaio. O i rimpianti per il "comunismo buono" di Tito, nonostante fosse dittatore responsabile delle foibe in Friuli, che per alcuni aveva il pregio di tenere unite tutte le popolazioni della Jugoslavia.

Tutte cose strane, incomprensibili ma che fanno venire voglia di saperne di più, di dare un senso a quello che è successo e di andare lì a vedere. Io ci sono a andato per la prima volta e ci tornerò.

Pirex

Noi della redazione

Formatosi come inviato di *Zoolander*, mitica trasmissione di Fujiko, in coppia con Aimox, l'attuale super-vice-redattore di *Zenigata* **Pirex** ha sempre mantenuto il ruolo dei suoi primi incarichi. Era inviato e continua a farlo, più attivo che mai. Ecco che c'è un'intervista da fare: "Vado io!" dice mentre si prepara le domande in autobus. Ecco che bisogna telefonare ad un tale che risponde una volta su cinquanta e le altre volte fa rispondere alla segretaria: "Faccio io!" esclama annotandosi quarantanove frasi di esordio su un foglio. Ecco che bisogna sostare per ore al banchetto di Radio Fujiko: Pirex non si muove. Riproviamo. Ecco che bisogna scalmanarsi per ore a distribuire volantini e vendere magliette al banchetto di Radio Fujiko: "Vengo anch'io!". Eccolo partire per Gela – Sicilia – con il prezioso furgoncino di Vilmo. Da quell'esperienza tornerà cambiato. Spesso, quando in radio l'attività è lenta, Pirex non resiste e si invia da solo da qualche parte. Poche parole, ma precise. Poche domande, ma preparate. Poche storie, Pirex, mi aspetto un contentino per il panegirico! Alessandro

Appuntamenti a Bologna

Mostre, incontri, conferenze da non perdere in città

Dal 20 al 23 maggio, *Bologna la città del cibo* - Festa dedicata alla gastronomia con proposte di piatti tipici e presentazioni di prodotti legati alla tradizione gastronomica petroniana. La cerimonia d'apertura della manifestazione con aperitivo di benvenuto si terrà alle 13.00 presso la Sala Anziani di Palazzo D'Accursio; a seguire alle 21.00, al Parco della Montagnola: Festa d'inaugurazione "Cinema e teatro nel piatto", monologo teatrale di Vito e I Grandi Film legati al cibo e degustazioni. Ingresso libero.

22 maggio, al Teatro del Navile (Via Marescalchi, 2/b), il Teatro O2 di Siena e la Compagnia Teatro del Navile portano sulla scena, in anteprima nazionale, *Una Specie di Alaska,* atto unico di Harold Pinter. E' il dramma senza speranza di una donna che ripercorre ricordi e pensieri. Inizio ore 21.00.

Molti gli eventi bolognesi: luoghi, costi e orari delle iniziative.

21 e 22 maggio, *Gaas* - Mercatino dedicato alla elaborazione, trasformazione e creazione di oggetti unici, frutto di un lavoro artistico/artigianale. In via del Monte, aperto l'intera giornata. Ingresso libero.

Fino al 29 giugno, presso la Galleria Plastica (Via degli Orti, 5/i) mostra collettiva tematica dal titolo *Luoghi Comuni.* Verranno esposte opere di Emanuele Costanzo,Neville Gabie, Sara Piovesan, Patrizia Valcarenghi, quattro indagini molto diverse che però lavorano tutte sulla rappresentazione dei luoghi comuni, e nelle quali la presenza umana è solo evocata. Dal lunedì al venerdì, dalle 15.00 alle 18.00. Ingresso libero.

Dal 19 al 21 maggio, dall'1 al 3 giugno, Sala Officinema, via Pietralata 55/a. "Era il 1954: tra politica e tv, uno degli anni più prolifici del cinema italiano".

Eleonora

La politica dei cartelloni elettorali

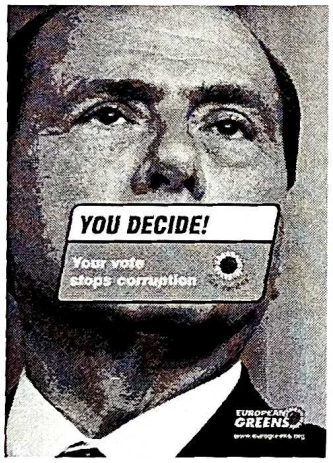
A pochi giorni dalle elezioni la campagna si dimostra priva di idee e creatività

Manca ormai meno di un mese al 12/13 giugno, i fatidici giorni dell'*election day.*

Immancabile, dunque, qualche riflessione sui cartelloni elettorali che hanno invaso Bologna. Di destra, sinistra o centro che si parli, la forma, patetica, è sempre quella: faccione slogan vuoto e simbolo.

Ancora una volta il cavaliere "detta legge". La sua scelta di comunicazione elettorale con volto in primo piano (6 metri per 3) e doppiopetto ha influenzato tutta la sfera politica, centro sinistra, ahimè, compreso. Gli slogan sono demagogici e di una generalità spiazzante purtroppo non solo nella campagna elettorale nazionale ma anche in quella cittadina bolognese.

Le opinioni di alcuni direttori artistici delle più importanti agenzie di pubblicità sembrano convergere con la nostra idea che questa comunicazione politica sia retorica, poco creativa e quindi fallimentare. Ci si potrebbe chiedere il motivo di questa voglia da parte dei politici di promuoversi da soli senza accettare i consigli, che potrebbero rivelarsi davvero preziosi, degli esperti di pubblicità. Va tuttavia riconosciuto che alcuni partiti come An, Udc, Ulivo e Verdi si rivolgono alle agenzie specializzate ma il risultato non è per tutti uguale. "Un solo interesse, gli italiani" di An, uno slogan per tutti che esemplifica benissimo come a volte il consulto con gli specialisti della comunicazione possa risultare sterile.



Per trovare qualcosa di veramente innovativo e sacrosanto dobbiamo spostarci in Europa, dove i Verdi europei hanno presentato una serie di manifesti per le ormai prossime elezioni europee dove finalmente emerge creatività, ironia e umorismo. Quello che vedete qui a fianco è solo uno dei tanti, che però, alla sensibilità di noi italiani, è apparso il più geniale. Non resta che da sperare che anche in Italia qualcuno si svegli... La domanda però che attanaglia un po' tutti è: saranno mai permessi questi cartelloni nel nostro paese?

Alessia

Fujiko and the city

La ballerina e il benzinaio: storia di una vita vera

Un giorno qualunque di maggio, in giro per il centro con un'amica

Tra una vetrina e l'altra, un caffè e un aperitivo si discuteva del più e del meno, di ciò che la moda propone, di quello di cui si ha assolutamente bisogno, e in questo noi donne siamo geniali. Riusciamo in men che non si dica a trovare almeno 230 scuse diverse che giustifichino la necessità di un nuovo paio di pantaloni o di scarpe: "*non posso non comprare quel cardigan, altrimenti cosa metto sopra ai pantaloni che ho appena acquistato mmm, mi ci vorrebbe una borsa in tinta, forse è meglio investire i soldi in un nuovo paio di scarpe, che quelle dell'anno scorso non mi vanno più!Ma come fa il mio piede a cambiare ogni anno?Sono proprio fortunata.*"

Ed è proprio delle scarpe all'ultimo grido che voglio parlare (che si chiamino così perché quando vedi il prezzo non puoi fare altro che urlare?). Mentre cammino con la mia amica mi rendo conto che anche se fa un freddo cane e non c'è il sole, avrei dovuto mettere gli occhiali protettivi, per non rimanere abbagliata davanti alle scarpe di quest'anno.

Partiamo dai colori: verde acido stile mele per diabetici; rosa confetto fluorescente "HAI PRESENTE PUCCI", giallo benzinaio Agip elettrico tipo "ti faccio cadere la retina". Dopo un primo senso di nausea per l'abbaglio, la mia amica mi fa sedere e riprendere grazie ad un'acqua e zucchero gentilmente offerta dalla commessa.

Abbiamo detto dei colori, ma vogliamo soffermarci sul tipo di scarpa? Quest'anno vanno le ballerine: con nastrino, senza nastrino, col tacchetto, basse, alte, di plastica, di pelle. Non importa tanto il modello, l'importante è che si tratti di una ballerina fluorescente!

A questo punto, care ragazze, ci costringono a rivoluzionare completamente il guardaroba. Ma, dico io, ci fosse un capo che va d'accordo con le fantomatiche scarpe del 2004.

No, basta! Mi rifiuto di cadere vittima di queste tendenze di massa, e poi non mi piacciono neppure! Sto ragionando così a voce alta con la mia amica che vengo espulsa dal negozio. Sto per varcare l'uscita quando il mio sguardo cade su di loro. Sono laggiù, in un angolo della vetrina, piccole e indifese, con il loro nastrino ben in vista allacciato perfettamente, un paio di meravigliose ballerine color arancione: arancione Fujiko. Non posso resistere, al cuor non si comanda! E così le ho fatte mie, di quel colore che non avrà mai nessuno. Quell'arancione che aveva lo stand della Festa dell'Unità, dopo i mille tentativi di Gando, il colore degli adesivi, dei manifesti. L'arancione della mia Fujiko manca solo la stella, ma in compenso io ho il nastrino!

Chiara